



## DOMANDE DI SPIRITUALITÀ

Nuova serie  
2025  
n. 9



### Quando si dice spiritualità...

*una indicazione di percorso*

Giuseppe LAITI

### Spiritualità oggi

Spiritualità è divenuta parola polifonica. Accanto alla valenza tradizionale in ambito cristiano ecclesiale che la intende in riferimento alla vita secondo lo Spirito, sia come esperienza, sia come riflessione su di essa (teologia spirituale), sia come esercizi al suo servizio (esercizi spirituali), ha oggi uso ricorrente per indicare ricerca di interiorità, di armonia, di benessere complessivo della persona, come dimensione sottesa ad ogni attività umana che mira a promuoverne la corrispondenza con il proprio desiderio di equilibrio, di significato, di soddisfazione<sup>1</sup>.

Non di rado la voce "spiritualità" si trova accompagnata dal rimprovero alla teologia e anche alla pratica cristiana corrente di risultare astratta o impositiva, lontana dal sentire del soggetto e dalla sua esigenza di ritrovarsi riconosciuto nei propri vissuti. Per questo la teologia o anche la

---

Palmisano, F. Piraino, a cura di, *Dalla spiritualità alle spiritualità. Vent'anni di studi sociologici in Italia*, ed. Carocci, Roma 2025. Per una assunzione originale del tema in ambito teologico si può vedere I. Bruckner, *Gesti del desiderio. Mistica e preghiera a partire da Michel de Certeau*, ed. Queriniana, Brescia 2025; Ph. Sheldrake, *Mondo trasfigurato. Dal desiderio alla trascendenza: un viaggio nella mistica*, ed. Queriniana, Brescia 2025.

---

<sup>1</sup> Per una ricognizione rapida di questa condizione della spiritualità oggi si può vedere G. Giordan, S.

pratica cristiana risulterebbe oggi non in grado di intercettare la domanda di spiritualità<sup>2</sup>.

La ricognizione che qui viene presentata non ha la pretesa di esplorare lo spettro intero dei significati di spiritualità oggi; si propone piuttosto di suggerire alcune attenzioni e qualche pista utile per tracciare ponti o almeno linee di dialogo tra i diversi ambiti che essa oggi tocca. Si tratta di apprendere a riconoscere le tracce dello “spirituale” nelle pieghe della vita, i suoi percorsi spesso carsici, in modo da ascoltarne le domande e onorarle con la novità del Vangelo.

Il percorso scandito dai diversi contributi vorrebbe suggerire, senza pretesa di monopolio, una traccia alla riflessione: si va dalla condizione dello spirituale (e della spiritualità) nel mondo di oggi (tra ridondanza e risonanza; voci che chiedono ascolto), alla rivisitazione della pagina biblica (Mc 16,1-8), ad esercizi di spiritualità nel nostro mondo (pellegrinaggio, dialogo ecumenico, cura, autobiografia), fino al tentativo di riflessione che a modo di mosaico compone i diversi aspetti in una figura fondata e plausibile di spiritualità secondo la fede cristiana.

## I saggi qui proposti

In apertura il contributo di Pietro Busti si avvale della chiave di lettura della “risonanza” (Harmut Rosa), per individuare un luogo possibile e fecondo della spiritualità oggi: come bucare la “ridondanza”, l’eccesso di comunicazione che oggi rischia di nascondere la realtà, di renderci sordi, per ascoltarne l’eco dentro di noi, un’eco che ci permetta di riconoscerci e situarci correttamente, in autenticità. La parola del Vangelo si offre ad essere sperimentata come grazia dispositiva, che apre all’ascolto del gratuito e indisponibile di Dio, che abilita a passi decisivi di umanizzazione.

Roberto Vinco assumendo la condizione di “crisi” che a partire dalla modernità segna le istituzioni religiose (e non solo), ci invita ad ascoltare voci che intendono raccogliere gli appelli di spiritualità che essa lascia trasparire. “Cristianesimo non religioso” (D. Bonhöffer), “mistica della soglia” (S.

Weil), “Dio nel profondo di sé” (E. Hillesum), “spiritualità cosmica” (T. de Chardin), “pluralismo come esperienza di spiritualità” (R. Pannikar), sono sigle che domandano di essere accolte come indicatori di attenzione e che dicono di strade da esplorare per mettere a punto l’esigenza e la figura della spiritualità oggi.

Nella analisi di Mc 16,1-8 Gianattilio Bonifacio ci conduce ad intuire come anche attraverso fluttuazioni testuali la pagina evangelica consegna in realtà al lettore l’appello a mettersi in gioco, a situarsi di fronte all’evento inedito della risurrezione di Gesù che viene annunciata. Poiché il “nuovo” che appare oltre i nostri preventivi non può esplicitare il suo essere a nostro favore senza che noi ci lasciamo guidare ad assumere la postura ad esso adeguata, a partire dalla nostra condizione concreta.

La rivisitazione di un tema classico della spiritualità come il pellegrinaggio consente a Martino Signoretto di aprirlo a profondità suggestive attraverso il riferimento al “pellegrinaggio” di Gesù tra di noi e allo statuto di “pellegrina” che connota la comunità cristiana nel mondo. Camminare si rivela come atto spirituale in quanto sporgersi verso un inedito della propria vita, potendo al tempo stesso giovare delle tracce che altri hanno lasciato nel terreno del nostro mondo. L’interazione feconda tra inedito e tracciato dà rilievo al tratto irripetibile di ciascuno e, al tempo stesso, al profondo legame con tutti, con chi tra tutti è in grado di offrirci il legame più fruttuoso, la relazione capace di fare da fondamento.

Nella esperienza e nella riflessione di Nausicaa Marchiori la pratica laboriosa e felice del cammino ecumenico, che ha nella conversione all’unico Signore la sua sorgente e la sua istanza inesauribile, apre alla “ospitalità” come categoria spirituale che consente lo scambio dei doni e la purificazione delle proprie tradizioni, proprio mentre rende disponibili ad assumere le nuove domande che l’umanità si trova ad affrontare, come la cura del creato e l’incontro tra culture diverse. La preghiera condivisa è in grado di suggerire come il Signore sia fonte e custode di mete che Egli ci mantiene disponibili e che proprio per questo possiamo godere in anticipo, nella forma di consolazione e di impegno.

Andrea Gaino ci avvicina al campo della cura come luogo di spiritualità, nella delicata coniugazione tra risorse che la scienza mette a disposizione e la qualità della vita da servire nelle persone in difficoltà. Il dialogo tra la competenza medica e

<sup>2</sup> L’osservazione vale in modo specifico in riferimento alle nuove generazioni, cfr. Paola Bignardi, *Meta-morfosi del credere. Accogliere nei giovani un futuro inatteso*, ed. Queriniana, Brescia 2022; Luca Bressan, Paolo Carrara, ed., *La fede cristiana alla prova dei giovani*, ed. Glossa, Milano 2018. Per la questione in generale cfr. Christoph Theobald, *La “Teologia spirituale”*, in Id., *Il cristianesimo come stile*, ed. EDB, Bologna 2009, 335-378.

l'ascolto del paziente configura una pratica di accompagnamento che intende accordare pregio alla singolarità della persona e al senso che essa riconosce al cammino della sua vita. Su questi percorsi la cura diviene anche luogo di spiritualità.

La ripresa del “conosci te stesso” conduce E. Biemmi ad esplorare la pratica autobiografica come esercizio spirituale, già in raccomandato dalla filosofia greca, illustrato sul terreno cristiano dalle “Confessioni” di Agostino e dalle sue diverse riprese nella tradizione occidentale. La “narrazione di sé” è in grado di mettere a contatto con fessure, interrogativi e imprevisti della vita, che danno presentimenti di “Altro” disponibile per noi, che domandano ascolto in profondità e aperture verso ciò che sta oltre il nostro immediato. La dimensione spirituale ci appartiene come componente del vivente umano che è ciascuno di noi.

Sulla base della pratica del corso di spiritualità nel quadro degli studi teologici, Renata Vincenzi riferisce attorno alla riflessione che oggi mette a tema l'ambito, il metodo, le prospettive, della teologia spirituale. Tale pratica consente di offrire una cornice che aiuta a collocare i differenti significati di spiritualità in un quadro utile alla loro comprensione e articolazione, in riferimento all'antropologia, specificamente all'antropologia cristiana, portata alla luce dalla storia della salvezza. Particolare rilievo viene dato ai nessi tra fede, cultura e vissuti personali lungo la storia di ciascuno. La fede è chiamata a dirsi come fattore sorgivo e di sintesi nel processo di maturazione della persona.

## Una domanda aperta

La spiritualità è domanda/istanza che si sporge oltre i bisogni primari (o piuttosto che emerge come loro dimensione profonda), sollecita una cura dell'umano in modo che questa non si esaurisca nell'esaudimento dei suoi bisogni primari (o debba soccombere nella loro frustrazione). Essa dà segno di sé nell'arte, nella poesia, nella letteratura, negli spazi culturali segnati da “gratuità” e interessati a dare ascolto a intuizioni e presentimenti che cercano parole per dirsi o anche silenzi che li sappiano custodire. La spiritualità risulta in tal modo domanda posta alla cultura e agli assetti sociali, che se piegati del tutto alla funzionalità verso i bisogni, le negano nei fatti lo spazio per dirsi. Si affaccia sullo sfondo l'interrogazione circa l'eccezione o l'eccedenza dell'umano<sup>3</sup>. L'insorgenza di un desiderio che non riesca a trovare luoghi di ascolto, che fatica a riconoscere il suo “oggetto”, a trovare luoghi di ricerca, diviene domanda che attende udienza a diversi livelli. L'insieme dei contributi qui raccolti vuole essere un piccolo saggio di ascolto di questa domanda. Forse il tema si può anche focalizzare in questa maniera: il “cambiamento d'epoca”<sup>4</sup> che stiamo vivendo sollecita oggi ogni proposta culturale, artistica, teologica a esplicitare, anche nei suoi modi di proporsi, la sua peculiare capacità formativa, ossia la sua “competenza” a incrociare la ricerca di senso, di possibilità di soddisfazione, di autoriconoscimento, dentro le situazioni che la vita porta ad attraversare. A loro volta le istanze formative non possono evadere le domande di spiritualità che esse contengono e che chiedono di offrire contributi oltre l'abilitazione alle competenze funzionali operative. Parole d'ordine come interiorizzazione, personalizzazio-

<sup>3</sup> Si può fare riferimento in proposito a Giacomo Cagnobbio, *Fine dell'eccezione umana? La sfida delle scienze all'antropologia*, ed. Morcelliana, Brescia 2018; Rémi Brague, *Le propre de l'homme. Sur une légitimité menacée*, ed. Flammarion, Paris 2013.

<sup>4</sup> L'espressione di uso frequente in papa Francesco segnala che il nostro tempo è caratterizzato da mutamenti profondi nei modi di sentire, vivere, relazionarsi, pensare. Ciò interroga l'umano e ogni proposta alla sua radice, chiede di non sostare nella ripetizione, né di evadere nell'abbandono, ma di scavare appunto alla radice. Sul “domandare” come sana inquietudine che mantiene in dialogo e impedisce il ristagno in luoghi comuni si può vedere l'ampio scavo di Sergio Gaburro, *La forza della domanda. Ponte inquieto tra filosofia e teologia*, ed. Mimesis, Milano 2025.

ne, integrazione, chiedono di trovare posto non solo nei margini dell'emergenza ma negli spazi correnti della azione educativa-formativa<sup>5</sup>.

In fondo la spiritualità veicola una domanda semplice, delicata e difficile: la domanda di contribuire alla elaborazione del proprio modo di abitare questo mondo in maniera da onorare la propria umanità e quella del mondo che abitiamo. Essa custodisce l'istanza di una "iniziazione all'umano" dentro le forme del quotidiano (affetti, lavoro e festa, maternità-paternità, fragilità e declino, congedo)<sup>6</sup>. La fede cristiana ha qui la propria parola da donare, nel dialogo con ogni altra parola che intenda ascoltare la domanda spirituale. Può fare da guida l'assioma di GS 41: «*chiunque segue Cristo, l'uomo perfetto, diviene lui pure più uomo*», assioma che rimanda alla meditazione delle narrazioni evangeliche che esemplificano come Cristo «ha lavorato con mani d'uomo, ha pensato con mente d'uomo, ha agito con volontà d'uomo, ha amato con cuore d'uomo» (GS 22)<sup>7</sup>.

Un dialogo cordiale attorno alla "qualità spirituale"<sup>8</sup> della proposta di cui si è portatori può rivelarsi fecondo e necessario non tanto per stabilire il "migliore", quanto piuttosto per sollecitare ciascun proponente a estrarre il meglio dal proprio patrimonio in una sollecitazione vicendevole a servizio del compito di ciascuno e di tutti: divenire umani (l'antico *ἄνδρα γενέσθαι*), umanizzando il mondo di cui siamo parte.

Se si deve concludere con un cenno al lavoro teologico<sup>9</sup> forse si è condotti a osservare che la spiritualità sta stretta come disciplina nell'ambito

della teologia pratica (sotto la voce teologia spirituale) e chiede di investire l'intera pratica della teologia, di entrare a far parte del modo di fare teologia.

<sup>5</sup> Sul tema si possono vedere le acute indicazioni e gli ampi rimandi bibliografici di Luciano Meddi, "Effata, Apriti". *La spiritualità della persona via della formazione cristiana*, in Donatella Scaiola, a cura di, *Percorsi di spiritualità. La missione nel mondo di oggi*, Urbaniana University Press, Roma 2015, 115-129.

<sup>6</sup> Per un accento su questa prospettiva della spiritualità come iniziazione all'umano si può vedere in forma molto sintetica Cristiano Passoni, *Teologia spirituale*, in *Nuovo Dizionario Teologico Interdisciplinare*, ed. EDB, Bologna 2020, 154-163, part. 162-163; per il particolare tema della fragilità oggi in emergenza si può riferirsi da ultimo alle voci in dialogo di Wanda Tommasi-Cristina Simonelli, *Sostare nell'imperfezione. L'inadeguatezza come possibilità*, ed. Paoline, Milano 2026.

<sup>7</sup> Si vedano, a titolo di esemplificazione, le preziose indicazioni esegetiche di di Augusto Barbi, *Ripartire da Gesù: per una spiritualità della vita quotidiana* in *Credere Oggi* 117(3/2000) 25-35.

<sup>8</sup> Sulla fecondità di questa idea si possono vedere gli spunti profondi di Pier Angelo Sequeri, eco del suo vasto lavoro teologico, *La qualità spirituale. Esperienza della fede nel crocevia contemporaneo*, ed. Piemme, Casale Monferrato 2001; Angelo Bertelletti, Luca Ezio Bolis, Claudio Stercal, *L'idea di spiritualità*, ed. Glossa, Milano 1999.

<sup>9</sup> Due rimandi tra i molti possono servire a segnalare la persistenza del tema: Camil Ménard et Florent Villeneuve, *Spiritualité contemporaine. Défis culturels et théologiques* (Actes su Congrès 1995 de la société canadienne de théologie, ed. Fides, Québec 1995; Dominique Lambert et Réginald-Fernand Poswick, eds., *Hymne à l'Esprit, La spiritualité au 21<sup>e</sup> siècle* (Actes du colloque de l'Université de Namur et de l'Abbaye de Maredsous, ed. Saint-Leger, 2024).